

L'allarme del Sap**Polizia, mancano le cartucce idonee
A rischio l'addestramento in poligono**

BELLUNO Non ci sono le cartucce idonee, incertezza sull'addestramento al poligono dei poliziotti. Allarme del Sap (Sindacato autonomo di polizia). «Per le esercitazioni al poligono cittadino di via Fratelli Rosselli, come per quello limitrofo di Ponte nelle Alpi, è previsto l'uso di cartucce depotenziate, la cui fornitura non è però attualmente possibile per chiusura del contratto con l'azienda fornitrice» rivela il sindacato. Per legge, gli agenti della polizia devono affrontare tre esercitazioni annue su bersaglio fisso, utilizzando cartucce depotenziate che a Belluno mancano. «L'Isis si addestra e spara, la polizia no», commentano amareggiati i sindacalisti. Secondo il Sap, ci sarebbero tre soluzioni. La prima è la cessione di munizioni depotenziate da parte di altre Questure, col rischio di rimanere senza. «La seconda è la possibilità di andare a sparare nei poligoni interni alle nostre strutture di Padova e di Moena, con relativi costi aggiuntivi» spiega il sindacato. La terza è quella di addestrarsi con cartucce non depotenziate al poligono militare dell'ex caserma Piave. «Valutiamo tutti i poligoni possibili - spiegano dalla Questura - Il problema delle munizioni però non è solo nostro, ma c'è a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia senza cartucce per l'addestramento

Il Sap denuncia le condizioni delle esercitazioni: «Evidente debilitazione dell'apparato della sicurezza»

► BELLUNO

Mancano le cartucce e i poliziotti bellunesi non possono addestrarsi al tiro. La denuncia arriva dalla segreteria provinciale del sindacato di polizia bellunese (Sap). «Per le esercitazioni al poligono di via Fratelli Rosselli, come per quello limitrofo di Ponte nelle Alpi, è previsto l'utilizzo di cartucce depotenziate, la cui fornitura non è però attualmente possibile per "chiusura del contratto con l'azienda fornitrice"», spiegano dalla segreteria provinciale del Sap. «E' questa la motivazione data al Questore Morelli dalla direzione centrale per i servizi tecnico logistici. Una motivazione che ci lascia sconcertati, e che rappresenta un'ulteriore attestazione dell'evidente debilitazione dell'apparato della sicurezza».

Il Sap fa qualche esempio: «In tutta Italia solo 190 poliziotti specialisti sono in grado di sparare ad un bersaglio in movimento. Per tutti gli altri sono previste tre esercitazioni annue su bersaglio fisso e ad oggi per i poliziotti bellunesi nemmeno quelle».

Il Questore ha chiesto ai colleghi di valutare la cessione di eventuali lotti in deposito nelle loro sedi «e sembra che due Questure abbiano dato disponibilità. Quando finiranno quelle cartucce - se arriveranno - cosa si farà?», si chiede il Sap. Un'altra possibilità è quella di andare a sparare nei poligoni interni al-

le strutture di Padova e Moena, ma con i costi legati alla trasferta dei poliziotti.

«La terza è la soluzione che auspichiamo e abbiamo suggerito da tempo e prevede un accordo che ci consenta di poter usufruire - gratuitamente e con le cartucce che attualmente abbiamo - del poligono militare della Caserma Piave. A noi non sembra anomalo pensare ad una veloce intesa tra ministero della Difesa e dell'Interno, visto che stiamo parlando di sicurezza. Ma di mezzo c'è la burocrazia tipicamente italiana e ministeriale».

Così a Belluno i poliziotti possono fare solo «un "mini corso teorico-pratico" di poche ore (sei) e girano per le strade con giubbotti antiproiettile scaduti», ricorda il sindacato. «Parte dei caschi in uso sono marci e vengono indossati di volta in volta da colleghi diversi in barba alle minimali condizioni igienico-sanitarie, le divise sono insufficienti e talune inadatte a contesti operativi, il personale è sempre meno e sempre più vecchio, non si riesce ad organizzare più di una Volante per turno, l'ufficio immigrazione è oramai al collasso e il dipartimento continua a non inviare nuovi uomini. In Questura mancano trantaquattro unità, alla Polizia Stradale una quindicina». E le pulizie: «Alcuni bagni non vengono puliti dal 15 dicembre dell'anno scorso e il cancello della Questura è rotto dal 20 febbraio. E' una situazione grave, inaccettabile».

(a.f.)



La Questura cittadina



Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2013: 5.494

IL CASO Fornitura bloccata, gli agenti bellunesi non possono sparare nel poligono Senza cartucce: la polizia non s'addestra

Il consueto addestramento per i poliziotti bellunesi, quest'anno non è ancora iniziato. Il motivo? Non ci sono le cartucce idonee. A denunciarle il "contrattempo" è il Sap, Sindacato autonomo di polizia. Gli agenti non possono esercitarsi nel poligono cittadino di via Rosselli, come pure in quello di Ponte nelle Alpi, perché in tali impianti c'è l'obbligo di sparare cartucce depotenziate, la cui fornitura però è bloccata per "chiusura del contratto con l'azienda fornitrice".

LA DENUNCIA Il sindacato Sap punta il dito sulla ormai cronica carenza di forniture e materiali

Polizia senza cartucce poligono "vietato"

IL TIMORE

«Intanto l'Isis
si addestra»

Olivia Bonetti

BELLUNO

«L'Isis si addestra e spara, la polizia no». È questa la denuncia del Sap bellunese, il Sindacato autonomo di polizia che prosegue in una nota: «Quest'anno non è ancora iniziato il previsto addestramento al tiro per i poliziotti bellunesi. Il motivo? Non ci sono cartucce idonee».

La fornitura delle cartucce depotenziate necessarie per gli addestramenti al poligono (sia in città che a Ponte) non è più disponibile. «Chiusura del contratto con l'azienda fornitrice»: questa sarebbe la ragione della mancanza di pallottole. «Una motivazione - prosegue il Sap - che ci lascia sconcerati e che rappresenta un'ulteriore attestazione dell'evidente debilitazione dell'apparato della sicurezza».

In tutta Italia solo 190 poliziotti specialisti sono in grado di sparare ad un bersaglio in movimento. Per tutti gli altri sono previste tre esercitazioni annue su bersaglio fisso, ma ad oggi per i poliziotti bellunesi nemmeno quelle. «Tre le soluzioni prospettate - prosegue il sindacato - . Il Questore ha chiesto ai suoi colleghi di valutare la cessione di eventuali lotti in deposito presso le loro sedi e sembra che due Questure - tra cui una siciliana -

abbiano dato disponibilità. E quando finiranno quelle cartucce cosa si farà? La seconda: la possibilità - senza data certa - di andare a sparare nei poligoni interni alle nostre strutture di Padova e di Moena, con relativi costi per lo spostamento di mezzi e personale. Ricordiamo che ad oggi la Questura di Belluno dispone solo di autovetture e non di minibus o furgoni. La terza è la soluzione che auspichiamo e abbiamo suggerito da tempo e prevede un accordo che ci consenta di poter usufruire - gratuitamente e con le cartucce che attualmente abbiamo - del poligono militare della Caserma Piave».

«Con l'Isis alle porte - prosegue il Sap - l'unica preparazione antiterrorismo fatta qui a Belluno è un corso di 6 ore. E poi via su strada con giubbotti antiproiettile scaduti, caschi in uso già marci, divise inadatte». «Qualche politico - conclude il Sap - come l'onorevole Malpezzi (Pd), ritiene che quanto andiamo denunciando sia "bugia". L'abbiamo invitata in Questura ad accertare di persona ma dal 03 marzo ad oggi non si è ancora vista».

